

La strategia italiana per l'Artico: cooperazione scientifica e deterrenza

"L'Artico è un quadrante strategico centrale per la sicurezza euro-atlantica. È un dovere preservarlo come area di stabilità, di cooperazione e di pace in termini di deterrenza preventiva, nel pieno rispetto del diritto internazionale e delle alleanze." Lo ha dichiarato la senatrice Isabella Rauti, sottosegretario alla Difesa con delega all'ambiente artico, sub-artico e antartico, a margine della presentazione – avvenuta a Villa Madama il 16 gennaio – del nuovo documento "La Politica Artica Italiana. L'Italia e l'Artico: i valori della cooperazione in una regione in rapida trasformazione", con gli interventi dei ministri della Difesa, Guido Crosetto; degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani; e dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

La strategia presentata aggiorna le Linee guida nazionali per l'Artico del 2015 e concentra l'impegno italiano

su quattro direttive: sicurezza, ricerca scientifica, diplomazia e sviluppo economico. Con il capitolo dedicato agli aspetti securitari di fronte alle sfide internazionali, il ministero della Difesa ha contribuito alle "Linee", sottolineando come il progressivo mutamento del contesto geopolitico abbia trasformato l'Artico da spazio prevalentemente di coope-

razione scientifica a dimensione sempre più interconnessa con la sicurezza e gli equilibri globali, e a teatro di confronto tra le grandi potenze.

"L'Italia", ha dichiarato Rauti, "affronta la dimensione securitaria dell'Artico con un approccio consapevole e proporzionato, coerente con il proprio ruolo di Stato non artico, alleato affidabile in ambito NATO, membro dell'Unione Europea e Paese osservatore del 'Consiglio artico'. Nella consapevolezza che alla sicurezza del Grande

Nord è strettamente legata la stabilità dell'Europa e degli equilibri globali. Il contributo della Difesa italiana si articola in una visione di sistema integrato e multilaterale che valorizza le competenze e le vocazioni delle Forze Armate nei diversi domini (terrestre, marittimo, aereo, cybere e spaziale) con lo sviluppo delle capacità operative e addestrative in ambienti estremi, finalizzate alla protezione delle infrastrutture critiche, al supporto delle attività scientifiche e degli interessi economici."

Nel suo messaggio inviato per l'apertura dell'evento, la premier Giorgia Meloni ha evidenziato: *"Siamo convinti che l'Artico debba essere sempre di più una priorità dell'UE e della NATO, e che l'Alleanza Atlantica debba cogliere l'opportunità di sviluppare nella regione una presenza coordinata e capace di prevenire tensioni, preservare la stabilità e rispondere alle ingerenze di altri attori".*

